



Istituto Comprensivo Statale
"GIOVANNI VERGA"

Via Pacini, 62
95029 – Viagrande - CT
Tel. 0957894373 - Fax: 0957901476
CM: CTIC856009-CF: 81003650876



ISTITUTO COMPrensIVO
GIOVANNI VERGA

Documento: **M9-A.1**

Rev.: **2**

Data: **25.11.10**

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

Pagina **1** di **50**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

e

PIANO DI SICUREZZA

Redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08

INFANZIA VIA MAZZINI

Aggiornamento 2010-2011

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Maria Catena Trovato)

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Prof. Alfio Messina)

Per presa visione:
Il Rappresentante dei Lavoratori
(Prof. Rosetta La Rosa)

L'originale del presente documento completo di ogni sua parte si trova depositato agli atti della scuola

S o m m a r i o

SEZIONE I

Generalità e definizioni.

Le premesse per la sicurezza	Pag. 4
Relazione Tecnica	5
Generalità sulla valutazione dei rischi	5
Generalità e definizioni	6
Fonti di rischio	12
Rischi per la sicurezza.....	13
Rischi per la salute.....	13
Rischi trasversali ed organizzativi	13
Formazione ed informazione.....	13
Sorveglianza sanitaria	13
Norme comportamentali generali	14
Attività e descrizione dei locali scolastici.....	15
Scuola secondaria primo grado	15
Rischi specifici	17
Scuola primaria	18
Rischi specifici	20
Scuola dell'infanzia (via Collegio)	20
Rischi specifici	21
Scuola dell'infanzia (via Mazzini).....	22
Rischi specifici	23

SEZIONE II

Rischio incendio

Valutazione del rischio incendio.....	Pag. 24
Caratteristiche dei vari complessi e delle attività	24
Edificio scuola secondaria	24
Edificio scuola primaria	25
Edificio scuola dell'infanzia (via Collegio)	25
Edificio scuola dell'infanzia (via Mazzini)	26
Area a rischio incendio.....	27
Postazioni di lavoro esposte a rischio incendi.....	29
Determinazione dell'affollamento dei vari edifici	29
Prevenzione incendi	31
Albo della sicurezza	33
Sintesi dei dati numerici della scuola.....	34

SEZIONE III

Tabelle di valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione

Valutazione dei rischi	Pag. 35
Metodologie per la valutazione.....	36
Tabella valutazione plesso Secondaria	37
Tabella valutazione plesso Primaria	46
Tabella valutazione plesso Infanzia via Collegio.....	55
Tabella valutazione plesso Infanzia via Mazzini	60

SEZIONE IV

Piano di emergenza e di attuazione delle norme comportamentali

Piano d'evacuazione - emergenza.....	Pag. 65
Obiettivo del piano	66
Informazione	66
Simulazioni di evacuazioni	66
Segnali di allarme	67
Istruzioni generali di prevenzione	67
Comportamenti di prevenzione generale	68
Cosa fare in caso di pericolo	72
Norme di comportamento in caso di incendio	75
Norme di comportamento in caso di terremoto.....	76
Norme di comportamento in caso di incidente sul lavoro.....	76
Norme di comportamento durante le operazioni di movimentazione manuale dei carichi	77
Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.....	77
Segnaletica di emergenza	79
Schema riassuntivo generale di comportamento per tutto il personale.....	80
Numeri di emergenza.....	81

SEZIONE V

Planimetrie

Planimetrie	Pag. 82
-------------------	---------

SEZIONE VI

Elenco allegati al piano

Allegati.....	Pag. 91
---------------	---------

SEZIONE I

Le premesse per la sicurezza

La finalità che si vuole ottenere con il presente Piano delle Misure di Sicurezza, è quella di evitare il verificarsi di infortuni e/ o di malattie professionali attraverso l'analisi del rischio che ogni attività lavorativa può produrre alla salute del lavoratore, individuando le più idonee iniziative di prevenzione.

Il presente documento illustra il complesso delle operazioni concernenti la "Valutazione dei Rischi" ai sensi degli Articoli 17 e 26 del Decreto Legislativo n. 81 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni.

La relazione di seguito riportata, è il frutto di un'attenta analisi della normativa in essere oltre ad una serie di valutazioni precise in relazione all'intero «Sistema Sicurezza» nel luogo di lavoro e di studio.

La normativa vigente in materia di sicurezza e salute nelle scuole è, per quanto attiene i principi fondamentali, la stessa di tutti gli altri luoghi di lavoro più comuni mentre per alcuni aspetti tipici del settore si deve far riferimento a leggi e normative specifiche emanate. Nella redazione del presente documento, si è fatto riferimento alle seguenti norme vigenti:

- D.P.R. n. 547 del 27 Aprile 1955
«Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro»
- D.P.R. n. 303 del 19 Marzo 1956
«Norme generali per l'igiene sul lavoro»
- D.M. del 26 Agosto 1992
«Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica»
- D.M. del 10 Marzo 1998
«Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro»
- Ex D.Lgvo. n. 626 del 19 Settembre 1994 così come modificato dal D.Lgvo. N. 242 del 19/3/1996
«Riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro».
- D.M. del 29 Settembre 1998 n. 382
«Regolamento recante le norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli Istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni»
- Circolare Ministeriale del 29 Aprile 1999 n. 119

«D.Lgs.626/94 e successive modifiche ed integrazioni - DM 382/98: Sicurezza nei luoghi di lavoro - indicazioni attuative»

- D.P.R. n. 503 del 24 Luglio 1996
«Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici, spazi e servizi pubblici»
- D.lgs. n. 81 n. 81 del 09 Aprile 2008
«Attuazione dell'articolo 1 legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.» (GU n. 1001 del 30-04-2008 – suppl. Ordinario n. 108)
- D.lgs. n. 106/09

Tutto il personale, deve attuare quanto previsto nel presente documento o dallo stesso richiamato a pena di denuncia all'autorità a ciò preposta dalla Legge.

RELAZIONE TECNICA

per l'identificazione delle fonti di pericolo e per la valutazione dei rischi ad essi connessi

Il presente elaborato, redatto ai sensi del D.lgs. 81/08, rappresenta un punto di partenza per la valutazione dei rischi connessi all'attività dell'istituto scolastico.

Nel presente documento sono descritte sinteticamente l'insieme composito delle operazioni svolte ai fini della valutazione ai sensi del suddetto D.lgs. 81/09 e successive modificazioni.

Di seguito, saranno illustrate le attività che si svolgono nella scuola, individuando le fonti di pericolo per i lavoratori e le norme comportamentali nonché gli adeguamenti necessari al fine di ridurre al minimo l'insorgere di rischi per i lavoratori e gli utenti.

GENERALITÀ SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Come precedentemente accennato, scopo principale del presente documento è quello di fornire a tutti i soggetti interessati, un primo valido riferimento operativo, che consenta loro, di prendere i provvedimenti di competenza, effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori dipendenti.

Questi provvedimenti dovranno comprendere tra l'altro:

- La prevenzione dei rischi professionali
- L'informazione dei lavoratori
- La formazione professionale degli stessi
- L'organizzazione e i mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari

Indispensabile strumento operativo, per la pratica attuazione dei provvedimenti suddetti, è la formulazione dell'analisi del rischio.

L'analisi operativa, o valutazione dei rischi, è un esame sistematico di tutti gli aspetti delle attività intraprese per definire quali siano le probabili cause d'infortuni o malattie professionali. Non vi sono norme ed indicazioni fisse riguardo alle modalità di realizzazione della valutazione dei rischi, ma in materia, rivestono particolare importanza due principi fondamentali ispiratori, e cioè:

- Effettuare la valutazione tenendo conto di tutti i rischi ed i pericoli degni di nota, senza trascurarne alcuno.
- Una volta identificato un determinato rischio, eliminarlo o studiare la possibilità di ridurlo a valori accettabili dalla norma.

Tenendo ben presenti questi principi fondamentali l'analisi operativa del rischio, costituisce quell'indispensabile strumento di supporto pratico di cui sopra, e a tal fine deve necessariamente essere strutturata e formalizzata in maniera tale da consentire di:

- Identificare i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, al fine di determinare quali provvedimenti debbono essere presi per proteggere la salute e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;
- Valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, dei prodotti e delle attrezzature che si trovano sul luogo di lavoro, nonché dell'organizzazione dello stesso;
- Controllare se i provvedimenti in atto siano adeguati;
- Stabilire un elenco di priorità se si vede che sono necessarie ulteriori misure in conseguenza dei risultati della valutazione;
- Dimostrare ai dirigenti, preposti, alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori ed ai loro rappresentanti, che tutti i fattori attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame e ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute.
- Garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alle esigenze della sicurezza e della salute.

La complessità presentata dal problema dell'analisi operativa del rischio ci obbliga però a questo punto per chiarezza espositiva, a richiamare, precisare e chiarire meglio alcuni concetti di base utilizzati nella stesura del presente documento.

Generalità e definizioni

Fondamento di qualunque approccio all'analisi del rischio è la definizione del concetto stesso di rischio; chiunque affronti scientificamente il problema del concetto di rischio e della sua percezione si trova, infatti, spesso nell'evidente impossibilità di definirlo in modo estensivo e valido in qualsiasi ambiente, con la naturale conseguenza di non poter operare una classificazione oggettiva ed univoca.

L'esperienza quotidiana, con il suo contenuto cognitivo, genera un'idea intuitiva di rischio che necessariamente riflette la diversa prospettiva con cui ognuno osserva gli eventi nella propria sfera sociale, lavorativa, affettiva.

Se si provasse a chiedere una definizione di rischio, le risposte non sarebbero univoche e ciascuna rifletterebbe il proprio "modus operandi e vivendi". Un imprenditore, un tecnico, un politico, ecc..., darebbe una definizione di rischio che dipenderebbe dalla propria sensibilità di percezione, dalla propria attività, dai propri interessi economici.

A rendere più complicata la situazione è l'evidente l'equivoco generato dai termini "pericolo" e "rischio" che se nel linguaggio comune vengono utilizzati come sinonimi, da un punto di vista tecnico e scientifico, invece, esprimono due concetti totalmente diversi e tale diversità è la base fondante di qualunque analisi operativa del rischio.

I concetti di pericolo e rischio sono stati ben definiti in sede Comunitaria, nel documento redatto dall'apposita Commissione nominata dal Consiglio della Comunità Economica Europea, in ordine alle linee guida cui uniformarsi per l'effettuazione della valutazione del rischio e dei conseguenti adempimenti documentali.

Le definizioni adottate in sede Comunitaria per esprimere i concetti di pericolo e rischio sono rispettivamente:

- *Pericolo*: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (ad es., materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.
- *Rischio*: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.

Solo nel concetto di pericolo si ritrova dunque l'oggettività della presenza fisica di una fonte potenziale di danno.

Il rischio è invece legato alla probabilità del verificarsi di un evento, non è dunque un'entità fisica misurabile, funzione di qualche fattore quantitativo. E' qualcosa di più complesso, legato all'incertezza di un evento, all'evoluzione ed al concatenarsi di una o più particolari situazioni sfavorevoli.

La definizione di rischio enunciata consente tuttavia di pervenire ad una sintesi matematica del concetto stesso, che è pertanto espresso in ambito tecnico mediante la relazione:

$$R = f (M; P)$$

Dove:

R = Fattore o indice di rischio

M = Magnitudo o gravità del danno prodotto

P = Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso collegato al pericolo presente.

La funzione **f** dipende dal modello scelto per l'analisi, variabile in relazione al particolare ambito di osservazione. E', infatti, opportuno precisare che ogni procedimento metodologico di valutazione del rischio, non ha carattere universale ma deriva da una procedura di ottimizzazione e modulazione, funzione della realtà, oggetto d'analisi.

Indipendentemente dalle singole specificità, bisogna però precisare che vi sono delle fasi logiche ed operative di carattere generale dalle quali non è possibile prescindere e vale a dire:

- Identificazione dei fattori di rischio mediante l'identificazione delle fonti di pericolo e delle persone esposte
- Valutazione dell'indice di rischio.

Un fattore di rischio scaturisce quindi dall'interazione tra la fonte di pericolo e l'esposizione della persona è, infatti, la contemporanea presenza di ambedue gli elementi a determinare un reale fattore di rischio, in altre parole la possibilità di cagionare un danno alla persona stessa.

Le tecniche di identificazione dei fattori di rischio sono svariate e sono spesso distinte in tecniche di tipo generale e tecniche di tipo specifico. Con le prime si intendono quelle tecniche aventi la caratteristica di essere utilizzabili per una vasta serie di campi d'indagine, e presentano sufficiente flessibilità ed adattabilità alle diverse realtà lavorative; possono però non essere esaustive nei casi dove è necessario condurre analisi più dettagliate e specifiche per particolari processi produttivi ed attività ad alto rischio.

Tra le tecniche generali la più utilizzata è sicuramente quella che fa ricorso a liste di controllo o "chek list", costituite da un elenco strutturato e predisposto di quesiti. I dati raccolti in questa fase ricognitiva costituiscono gli elementi informativi indispensabili per la successiva fase di valutazione.

Le principali tecniche di identificazione dei fattori di rischio utilizzate, possono essere così sinteticamente descritte:

- Esame di tutti i rischi presenti per singolo ambiente o postazione lavorativa.
- Esame di un singolo rischio per tutte le postazioni o gli ambienti di lavoro.
- Esame di alcuni rischi specifici per ogni gruppo di ambienti, zona o reparto produttivo.
- Esame di tutti i rischi presenti per ogni tipologia di attività omogenee.
- Esame di alcuni rischi specifici mediante prove strumentali.

E' evidente che sono possibili svariate combinazioni ed integrazioni delle tecniche sopra descritte, in funzione del tipo di attività lavorativa sottoposta ad indagine, dall'estensione dell'azienda, dalle specifiche competenze dei membri del Servizio di Prevenzione e Protezione, dagli strumenti e dai mezzi a disposizione; in sintesi dal tipo di azienda e dalla sua organizzazione interna.

Esaurita la fase d'identificazione dei fattori di rischio presenti nella realtà produttiva oggetto d'analisi, si passa alla fase successiva che è appunto quella della valutazione vera e propria.

Tenuto conto della definizione di rischio precedentemente riportata, l'incertezza, intrinsecamente legata al concetto stesso di rischio, impone la necessità di rendere comprensibile analiticamente la "funzione" di rischio, scegliendo il modello d'analisi più corretta e consona alla situazione analizzata.

In generale, i modelli d'analisi più utilizzati sono classificati e suddivisi in:

- a) modelli quantitativi
- b) modelli qualitativi

I modelli quantitativi sono finalizzati ad una "quantificazione" numerica della probabilità; si basano essenzialmente su metodologie matematiche di statistica operativa, seguendo il principio che la probabilità di accadimento di un dato evento è determinata dalla frequenza relativa a lungo termine, rilevata in un numero, teoricamente infinito di osservazioni. Il modello ha il pregio dell'oggettività statistica e della neutralità rispetto a valutazioni soggettive, ma la sua praticabilità è legata alla disponibilità di un enorme numero di dati e registrazioni storiche di eventi significativi.

Tale modello è pertanto limitato a ristretti settori, quelli cosiddetti a rischio d'incidente rilevante o quelli dove l'affidabilità dei processi è l'elemento discriminante come ad esempio,

produzione ed uso di energia nucleare, industria aerospaziale, aeronautica, industria chimica, ecc..

I modelli qualitativi o semi-qualitativi, sono quelli comunemente utilizzati nella maggior parte dei casi, si fondano su una valutazione “soggettiva” della probabilità di accadimento di un determinato evento e dell’entità delle sue conseguenze.

La valutazione “soggettiva” non può essere considerata come arbitraria, ma come giudizio di esperto in materia, legata in altre parole ad un elevato grado di conoscenza e di competenza sui molteplici fattori che intervengono e compongono il sistema oggetto d’analisi.

Tali modelli, se correttamente impostati da un punto di vista metodologico, sono efficaci e validissimi, consentendo di ridurre al minimo le valutazioni empiriche basate sull’intuizione, al punto di compensare i punti deboli dell’impostazione “soggettiva” rispetto all’approccio più rigoroso dei modelli quantitativi.

L’eventuale disponibilità di dati sui processi produttivi e sugli incidenti costituiscono infine, anche per questi modelli, delle preziose fonti d’informazione in grado di affinare la qualità del giudizio esperto dell’analista.

Una volta completata la stima dell’entità dei fattori di rischio si ricorre in genere ad opportune rappresentazioni grafiche che facilitano la fase decisionale successiva, inerente le misure di prevenzione e protezione da attuare, programmando gli interventi in un determinato ordine di priorità.

L’aspetto empirico connaturato al concetto di rischio induce infine ad affrontare la problematicità della “percezione” ed “accettabilità”.

I fattori, che determinano la fenomenologia e la dinamica della percezione del rischio, sono diversi e non quantificabili, in quanto fortemente legati alla situazione sociale, culturale ed alla sfera soggettiva dell’individuo. E’ pertanto vano e veramente difficile ogni tentativo di razionalizzazione all’interno dell’analisi e della gestione operativa del rischio.

Consequenziale al problema della percezione del rischio e infine quello della sua “accettabilità” sia sociale sia soggettiva. Un rischio inaccettabile può essere soggettivamente accettabile e viceversa. Basti semplicemente pensare come nella vita quotidiana si è socialmente propensi ad accettare fattori di rischio che l’oggettività statistica presenta come rilevanti (rischio cancro per inquinamento, alcool, incidenti stradali, ecc..) e contemporaneamente giudicare inaccettabili altri fattori di rischio, magari minori solo perché sono legati ad una particolare attività lavorativa.

Affrontare razionalmente il problema della sicurezza negli ambienti di lavoro significa partire dal principio fondamentale dell’impossibilità del “rischio zero”, così come nella vita intesa nella sua globalità, è impossibile eliminare completamente il rischio ma è possibile dominarlo, controllarlo, ridurlo agendo sui fattori che generano le condizioni di rischio stesso, sull’interazione uomo-macchina-ambiente, sull’organizzazione del lavoro.

Bisogna quindi scegliere uno o più criteri di accettabilità ed all’interno di questi, individuare i limiti forniti dai lavori o parametri di sicurezza prescritti dalle norme vigenti o dalle regole di buona tecnica in materia.

Il confronto tra i limiti di accettabilità sopra indicati ed i rischi individuati nella realtà lavorativa sottoposta ad indagine, si può effettuare mediante diversi sistemi di parametrizzazione, a partire dalla definizione stessa di rischio che, come precedentemente riportata, è in generale esprimibile in funzione della probabilità di accadimento di un evento pericoloso e dell’entità del danno prodotto conseguentemente.

Tra i sistemi di parametrizzazione i più usati sono quelli di seguito indicato:

- Sistemi d'analisi quantitativa.
- Sistemi d'analisi semi-quantitativa.
- Sistemi d'analisi monometrica.
- Sistemi d'analisi polimetrica.

Ogni sistema comporta una diversa esplicitazione della funzione di rischio che può pertanto essere rappresentata mediante opportuni grafici, rendendo in questo modo chiaro e visibile il significato dei diversi limiti di accettabilità che in relazione al tipo di sistema d'analisi adottato sono così denominati:

- Limite continuo (Fig. 1).
- Limite discontinuo o a gradini (Fig. 2).
- Limite monometrico (Fig. 3).
- Limite polimetrico (Fig. 4).

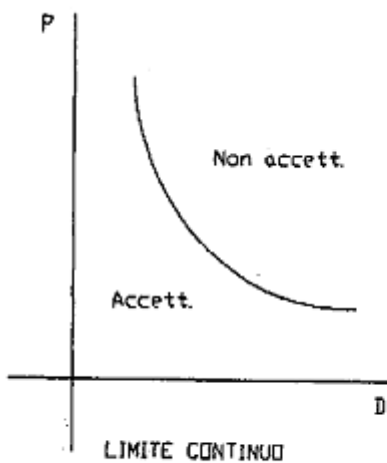


Fig. 1

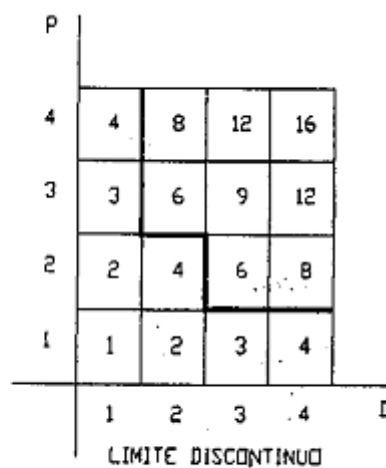


Fig. 2

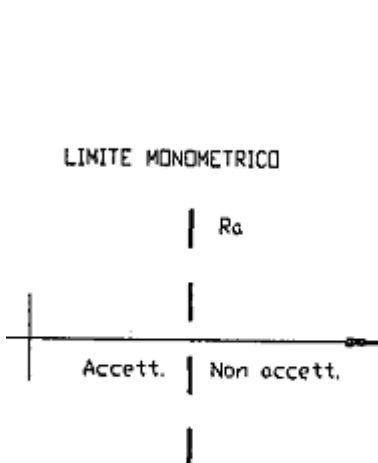


Fig. 3

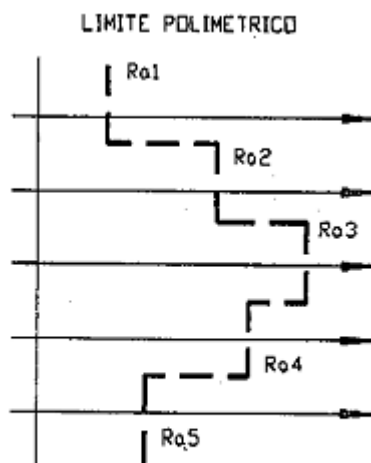


Fig. 4

Il limite continuo del sistema d'analisi quantitativa è rappresentato da una curva di tipo esponenziale tracciata per approssimazioni successive di punti, in un diagramma cartesiano avente per assi, la probabilità P e il danno prodotto D (M). Tale criterio quantitativo, veramente preciso e raffinato, richiede però un'enorme quantità di dati statistici e quindi non può essere utilizzato nella stragrande maggioranza dei casi ordinari. Tuttavia, lo stesso criterio può essere discretizzato con approcci semplificati, tramite analisi semi-quantitativa o semi-qualitativa.

I dati a disposizione in questo caso, sono quelli rilevati al momento dell'indagine ed i parametri di confronto ed i limiti di accettabilità, sono quelli che prescrivono le norme tecniche.

La figura 2 della pagina precedente rappresenta questo tipo di limite di accettabilità.

Gli assi delle ascisse e delle ordinate, sono suddivisi in quattro campi di variazione qualitativa dei parametri e precisamente:

Val.	PROBABILITÀ P
1	Bassa
2	Media
3	Alta
4	Altissima

Val.	DANNO (Magnitudo) M
1	Basso
2	Medio
3	Alto
4	Altissimo

PxM=R	RISCHIO R
1x1=1	Trascurabile
1x2=2	Lieve
1x3=3	Modesto
1x4=4	Moderato
2x1=2	Lieve
2x2=4	Moderato
2-3=6	Alto
2x4=8	Alto
3x1=3	Modesto
3x2=6	Alto
3x3=9	Molto Alto
3x4=12	Elevato
4x1=4	Moderato
4x2=8	Alto
4x3=12	Elevato
4x4=16	Elevatissimo

Tali grafici sono definiti "matrici di rischio" ed ogni casella ha un valore di rischio individuato da un numero pari al prodotto degli indici di riga e di colonna. Con tale criterio sono valutabili tutti quei casi ordinari con presenza di una esposizione continua o periodica nel tempo ad un dato fattore di rischio. Le diverse poligonali che separano le caselle con lo stesso valore di rischio, individuano le diverse zone di valutazione tra le quali, almeno una rappresenta il limite di accettabilità, ovvero per valori reali superiori alla poligonale si è nel campo delle condizioni di inaccettabilità del rischio e diventa quindi obbligatorio programmare ed eseguire gli interventi di adeguamento necessari ad attuare le misure di tutela richieste dalle leggi vigenti.

Tanto è maggiore lo scostamento dalla poligonale, tanto risulta maggiore l'urgenza e la priorità dell'intervento, in fase di programmazione.

La suddetta analisi semi-quantitativa è stata applicata nella valutazione dei rischi, per l'attività oggetto del presente documento.

Fonti di rischio

Per «fonte di rischio» intenderemo in generale, ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività dell'Ente, si tratti di fattori materiali (ambienti di lavoro, impianti tecnologici, macchinari, ecc.) o di fattori organizzativi e procedurali (sorveglianza sanitaria, piani di emergenza, istruzioni, libretti di manutenzione, ecc.).

In relazione alle molteplici tipologie di attività prese in esame, si è cercato di prendere in considerazione soltanto i fattori di rischio definiti in base alla classificazione adottata in sede comunitaria, ovvero:

	Categoria di rischio	Tipologia di rischio
1	RISCHI PER LA SICUREZZA (Rischi di natura infortunistica)	<ul style="list-style-type: none">- STRUTTURE- MACCHINE- IMPIANTI- ELETTRICI- SOSTANZE- PERICOLOSE- INCENDIO- ESPLOSIONI
2	RISCHI PER LA SALUTE (Rischi di natura igienico ambientale)	<ul style="list-style-type: none">- AGENTI CHIMICI- AGENTI FISICI- AGENTI- BIOLOGICI
3	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (Rischi trasversali)	<ul style="list-style-type: none">- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO- FATTORI PSICOLOGICI- FATTORI ERGONOMICI- CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI

Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, o i rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro; ecc.

Rischi per la salute.

I rischi per la salute, o i rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto a operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Rischi trasversali ed organizzativi.

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra operatore e organizzazione del lavoro, in cui lo stesso è inserito. Tale rapporto è peraltro immerso in un quadro di compatibilità e interazione che è di tipo, oltre che ergonomico, anche psicologico e organizzativo. La coerenza di tale quadro, pertanto, può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità, tra rischi riguardanti la sicurezza e rischi per la salute.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

All'inizio di ogni anno scolastico nel caso di inserimento di nuovo personale, il responsabile della sicurezza deve rendere edotti gli addetti sui contenuti del Piano di Sicurezza e del Piano di Emergenza.

Periodicamente, inoltre, saranno tenuti degli incontri o date informazioni attraverso il sito o comunicazioni con allegati cartacei, con lo scopo di trattare la materia della sicurezza ed analizzare le principali cause di probabile infortunio.

SORVEGLIANZA SANITARIA

In conformità alle disposizioni di legge saranno effettuati programmi di sorveglianza sanitaria.

Presidi Sanitari

All'interno di ogni singolo plesso scolastico sarà tenuta sempre in ordine una cassetta di medicazione per il pronto soccorso contenente medicinali, garze e quant'altro occorra per il primo intervento d'urgenza.

NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

Comunicazione immediata al proprio superiore

Tutto il personale dovrà osservare scrupolosamente le prescrizioni contenute nel presente Piano delle Misure di Sicurezza e più in generale tutte le norme di Legge in materia di prevenzione degli infortuni, dell'igiene sui posti di lavoro e di tutela dell'ambiente, nonché delle procedure operative affisse in bacheca. Esso è inoltre chiamato a rispettare le Norme tecniche, gli ordini di servizio e le Procedure elaborate dalla Direzione aziendale oltre che le indicazioni impartite dal proprio superiore gerarchico.

Pronto soccorso

Nel caso in cui accada un infortunio al personale della ditta ovvero a terze persone, il collega e/o i colleghi devono prestare un primo soccorso secondo i principi di pronto soccorso ricevuti, dando l'immediata comunicazione dell'infortunio occorso al datore di lavoro nonché Responsabile per la Sicurezza aziendale.

Oltre a quanto sopra citato, il soccorritore che ne ravvisi la necessità, deve richiedere l'intervento delle strutture pubbliche di pronto soccorso al numero telefonico - 118 -.

Azienda U.S.L. di competenza

Azienda U.S.L. n. 3 - Catania

Servizio di Ispezione del Lavoro

Azienda U.S.L. n. 3

Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro

Via Tevere, 39

95027 SAN GREGORIO DI CATANIA FRAZ. CERZA

Polizze assicurative

- Il personale e gli alunni sono coperti da polizza assicurativa.

ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DEI LOCALI

OMISSIS...

SCUOLA dell'INFANZIA (via Mazzini)

L'edificio è stato ultimato nel 1994 ed ha subito l'adeguamento statico nel 3/11/2007. È su un piano ed è dislocato al centro di due vie, una delle quali è più trafficata, ma non evidenzia alcun pericolo per gli alunni in quanto gli ingressi non danno sulla strada. Come ingresso principale per i bambini e i loro accompagnatori, viene utilizzato solo un cancello ad apertura manuale (lato nord-ovest via Vallone), sul quale è apposto il divieto di entrata. Per accedervi è necessario percorrere un tratto di strada privata chiuso da una transenna nell'orario di entrata e uscita. Questo cancello rimane chiuso, ma non bloccato, durante lo svolgimento delle lezioni. L'altro ingresso (lato sud-est via Mazzini) è chiuso ed è utilizzato solo da pochi e per l'ingresso dei docenti che parcheggiano le auto negli spazi delimitati e riservati. Accanto al cancello predetto vi è un cancelletto pedonale apribile tramite citofono.

Nell'area interna alla scuola delimitata dai cancelli non è ammessa la circolazione di mezzi.

L'eventuale ingresso di auto per accompagnare bambini disabili deve essere fatto dal cancello sud-est e in orario non coincidente con quello di uscita ed entrata.

La scuola dell'infanzia sita in via Mazzini occupa al suo interno una popolazione scolastica di n. 83 allievi, 7 maestri della scuola dell'infanzia e 2 collaboratori scolastici. È aperta dalle ore 7.45 alle ore 13.30. La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra i 3 e i 5 anni circa.

Per lo svolgimento delle attività curricolari ed extracurricolari sono individuabili tre categorie di lavoratori: alunni, docenti e collaboratori scolastici.

Non possono esserci più di 100 presenze.

I locali e le aule sono così distribuite:

- n. 4 aule adibite ad attività didattiche con uscita diretta sui cortili;
- n. 1 ingresso
- n. 1 ufficio assistente;
- n. 1 spogliatoio e servizi docenti/assistenti;
- n. 1 locale per il deposito del materiale di pulizia;
- n. 1 locale caldaia;
- n. 1 locale lavanderia;
- n. 1 locale cucina;
- n. 1 locale spogliatoio bambini;
- WC alunni;
- n. 1 locale ripostiglio;
- n. 1 corridoio con uscite di emergenza;
- n. 1 cancello prospetto Nord-Ovest;
- n. 1 cancello prospetto Sud-Est;

Sistema antincendio : 4 estintori;
È interdetto l'uso della cucina.

RISCHI SPECIFICI

La tabella che segue illustra i rischi specifici per categorie di lavoratori.

Mansione	n. Addetti	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
Docenti	7	Arredi scolastici, giochi, sollevamento pesi.		Problemi osteo-articolari per eventuali sollevamenti o per posture non corrette; affaticamento e problemi dell'apparato fonatorio; possibili urti negli arredi
Collaboratori Scolastici	2	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, telefono, fotocopiatrice, sollevamento pesi.	Prodotti per la pulizia, saponi, detersivi, disinfettanti e sostanze caustiche	Contatti con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche, urti accidentali, spostamento e sollevamento carichi
Studenti	84	Arredi scolastici, piccoli oggetti, materiale didattico giochi		Urti accidentali con arredi, affaticamento della vista, uso improprio del materiale didattico e dei giochi

Viagrande, li 25/11/2010

Il Dirigente scolastico
(Dott.ssa Maria Catena Trovato)

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Prof. Alfio Messina)

Per presa visione:
Il Rappresentante dei Lavoratori
(Ins. Rosetta La Rosa)

SEZIONE II

IL RISCHIO INCENDIO

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Le norme che regolano il rischio incendio e i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro possono essere riferiti al D.M. n. 10 del marzo 1998.

In esso vengono definiti i livelli di rischio incendio in relazione al numero delle presenze sul luogo di lavoro. Vi sono tre categorie di rischio:

1. livello di rischio elevato => scuole con più di 1000 unità.
2. livello di rischio medio => scuole con unità comprese tra 101 e 1000.
3. livello di rischio basso => scuole con meno di 100 unità.

Il nostro istituto ricade nella fascia di rischio **medio** per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria, mentre il rischio è **basso** nelle sedi dell'infanzia.

I livelli suddetti dipendono dalla tipologia delle sostanze utilizzate, ossia dal grado di infiammabilità e dall'affollamento dei locali.

CARATTERISTICHE DEI VARI COMPLESSI E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN ESSI.

OMISSIS...

Edificio scuola Materna (via Mazzini).

L'edificio si sviluppa su un piano ed è fornito di un numero idoneo di mezzi mobili di estinzione.

I due piani sono separati da una porta REL.

Non essendo presente un impianto antincendio fisso, le presenze contemporanee di alunni, personale scolastico ed eventuale persone esterne devono essere inferiore a 100.

Le porte utilizzate per le uscite di emergenza sono dotate di maniglioni antipanico.

Accanto al quadro elettrico è presente un estintore a CO₂.

Tutte le postazioni mobili e le vie di fuga sono indicate con cartellonistica e segnaletica di emergenza e anche luminosa.

La caldaia deve essere munita di sistema antincendio.

Nella tabella che segue sono elencati gli estintori per localizzazione.

Piano	Locale	Numero estintori	Estintori Totali per Piano	Numero idranti	Idranti Totali per Piano
-------	--------	------------------	----------------------------	----------------	--------------------------

terra	corridoio	1	3+ 1 CO ₂	0	0
	atrio	2 1 CO ₂		0	

AREE A RISCHIO INCENDIO

Le aree soggette a rischio incendio vengono così raggruppate:

OMISSIS...

MATERNA VIA MAZZINI

Identificazione del piano	Destinazione d'uso	Possibili fonti di pericolo
Piano Terra	Atrio	Presenza del quadro elettrico. Cortocircuito elettrico
	Depositi	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno
	Aule	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno
	Centrale termica	Cortocircuito elettrico Gas
	Bagni	Cortocircuito elettrico

POSTAZIONE DI LAVORO ESPOSTE AL RISCHIO INCENDI

All'interno della scuola non vi sono possibili pericoli che possano esporre il personale o gli operatori a rischio incendio. L'unico pericolo potrà essere costituito da eventuali sostanze infiammabili che si utilizzano nei laboratori.

Altro rischio incendio potrebbe essere costituito dalle postazioni multimediali dei computer per cause accidentali tipo corto circuiti, ma la probabilità è molto bassa, se consideriamo gli impianti realizzati a norma di legge. Tuttavia, nelle situazioni suddette, sarà cura degli operatori di seguire tutte le procedure e regole necessarie affinché si possano ridurre o annullare il rischio incendio.

DETERMINAZIONE DELL'AFFOLLAMENTO DEI VARI EDIFICI.

L'affollamento viene calcolato su una media di presenze giornaliere e in base alla dislocazione delle classi, ad eccezione degli eventi quali: riunioni collegiali, recite di fine anno, manifestazioni varie, conferenze... Questi eventi eccezionali devono avvenire solo nella scuola secondaria e quando non sono presenti gli alunni, ad eccezione delle conferenze o incontri specifici.

Tabella con le presenze

OMISSIS...

INFANZIA via MAZZINI						
Luogo	alunni	Docenti in servizio	Collaboratori scolastici	Personale amministrativo / dirigenza – altro	Totale	Totale per piano
Piano Terra	84	7	2	4	97	97

CLASSIFICAZIONE DELLA CLASSE DI RISCHIO INCENDIO.

Sulla base della normativa vigente citata gli edifici vengono così classificati:

Edificio scuola secondaria: tipo 2 - rischio **MEDIO**

Edificio scuola Primaria: tipo 2 - rischio **MEDIO**

Edificio scuola Materna via Collegio: tipo 3 - rischio **BASSO**

Edificio scuola Materna via Mazzini: tipo 3 - rischio **BASSO**

PREVENZIONE INCENDI.

Per prevenire ogni situazione di incendio è necessario eliminare le fonti di pericolo che possono innescare l'incendio.

L'uso delle sostanze infiammabili è proibito in ogni plesso.

Sono proibiti anche i seguenti dispositivi: scaldini, stufe elettriche, fornelli di qualunque tipo.

Nel laboratorio di scienze l'uso di tali sostanze deve avvenire sotto il controllo diretto del docente.

Le apparecchiature elettriche devono essere collocate in luoghi o ad una distanza tale (da fonti combustibili) che non possano innescare incendi.

Non accantonare scatole o materiale di facile combustione vicino alle centraline elettriche o apparecchiature collegate alla rete elettrica.

Lasciare sempre sgombre le vie di fuga.

Ogni sei mesi controllare i mezzi antincendio mobili.

Sono organizzate le squadre antincendio composte dal personale scolastico e dei loro supplenti. Essi devono essere formati secondo la normativa antincendio.

ALBO DELLA SICUREZZA

SOGGETTI IMPEGNATI NELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI Anno scolastico 2010-2011

INCARICHI	OGGETTO	SCUOLA	NOMINATIVI E SUPPLEMENTI
RESPONSABILE DEL SERV. DI PREV. E PROTEZ. DAI RISCHI	Prevenzione e Sicurezza	ISTITUTO	<i>Prof.</i> Messina Alfio
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Rappresentante dei lavoratori	ISTITUTO	<i>Ins.</i> La Rosa R.
GRUPPO SERVIZIO VIGILANZA e ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	Edilizia, arredamento, impianti fissi, illuminazione, riscaldamento, arredi, manutenzione ordinaria e straordinaria	INF. Mazzini	<i>Ins.</i> Messina Giulia
ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E INCENDI	Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione	INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA	Chi per primo viene a conoscenza dell'evento calamitoso
	Controllo delle operazioni di evacuazione dall'edificio scolastico	INF. Mazzini	<i>Ins.</i> Anastasi – Coll.Sc. Pavia -Tornabene
	Chiamate di soccorso	INF. Mazzini	<i>Ins.</i> Anastasi – Coll.Sc. Pavia –Tornabene
	Interruzione dell'erogazione del gas, energia elettrica, acqua	INF. Mazzini	<i>Coll. Sc.</i> Oliveri – Previtera
	Attivazione di estintori ed idranti	INF. Mazzini	<i>Coll. Sc</i> Pavia - Tornabene <i>Ins.</i> Leone
	Controllo della praticabilità delle vie di uscita dall'edificio scolastico	INF. Mazzini	<i>Coll. Sc.</i> Tornabene
ADDETTI ALLE PROCEDURE DI LAVORO E MISURE DI MIGLIORAMENTO NELL'IST.SCOL.		INF. Mazzini	<i>Ins.</i> Anastasi - Coll.Sc. Tornabene
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		INF. Mazzini	<i>Ins.</i> Anastasi – Coll. Sc. Tornabene

Il Dirigente Scolastico *Dott.ssa* **Maria Catena Trovato**

DATI NUMERICI SINTETICI dell'ISTITUTO

Scuola \ Persone	Secondaria I°	Primaria	Infanzia Collegio	Infanzia Mazzini
Dirigente scolastico	1	-	-	-
Allievi	267	351	82	84
Personale docente	35	33	7	7
Personale amministrativo	5	--		--
Collaboratori scolastici	4	4	2	2
TOT. PLESSO	312	388	91	93

Numero persone disabili

Scuola \ Personale	Secondaria I°	Primaria	Infanzia Collegio	Infanzia Mazzini
Adulti	2			
Allievi	11	10	2	3
Totale	13	10	2	3

*Totale persone disabili nell'Istituto n. 28**

**Nota: solo 2 persone con difficoltà motorie*

SEZIONE III

VALUTAZIONE

DEI

RISCHI

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Metodologia per la valutazione numerica del rischio utilizzata

Tabella 1 - SCALA DELL'INDICE "R" (RISCHIO)

RISCHIO

- 1-1= 1 Trascurabile
- 1-2= 2 Lieve
- 1-3= 3 Modesto
- 1-4= 4 Moderato
- 2-1= 2 Lieve
- 2-2= 4 Moderato
- 2-3= 6 Alto
- 2-4= 8 Alto
- 3-1= 3 Modesto
- 3-2= 6 Alto
- 3-3= 9 Molto Alto
- 3-4= 12 Elevato
- 4-1= 4 Moderato
- 4-2= 8 Alto
- 4-3= 12 Elevato
- 4-4= 16 Elevatissimo

P = Probabilità che si verifichi un incidente	
M = Danno che può provocare	
R = P x M	
VALORE	CRITERI
1-2 - Trascurabile	Lavori differibili nel tempo o risolvibili in breve tempo.
3- Modesto	Lavori non urgenti, ma non differibili.
4 – Moderato	Lavori da realizzare entro 3-5 mesi.
6-8 – Alto	Lavori da realizzare in tempi brevi.
9 – Molto Alto	Lavori urgenti.
12 – Elevato	È necessario un intervento quasi subito.
16 - Elevatissimo	Lavori da realizzare immediatamente.

R

	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4

Nella figura seguente sono rappresentati su una matrice ad una riga i valori del rischio.

LEGENDA

- 16 - ELEVATISSIMO**
- 12 - ELEVATO**
- 9 - MOLTO ALTO**
- 6 - 8 – ALTO**
- 4 - MODERATO**
- 3 - MODESTO**
- 2 - LIEVE**
- 1 - TRASCURABILE**

TABELLE DI VALUTAZIONE RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dal momento che la rilevazione dei rischi ha evidenziato la presenza di rischi residui, comuni a quasi tutti gli ambienti di lavoro, il programma di intervento in oggetto viene di seguito stilato raggruppando gli ambienti nei seguenti gruppi:

- Scuola Secondaria I°
- Scuola primaria
- Scuola dell'infanzia Via Collegio
- Scuola dell'infanzia Via Mazzini

OMISSIS...

PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA Via MAZZINI

Classificazione antincendio della in relazione all'effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 10.03.98):

- Tipo 3 - rischio **BASSO** - Scuole con numero di presenze contemporanee da 0 a 100 persone;

N. ord.	Categoria	Tipo	Fonte di rischio	P	M	R	Rischio Individuato	Misure di prevenzione e protezione	Misure adottate - Piano
1			Presenze						
1	Trasversali	Organizzativo	Presenze di persone	1	4	4 Moderato	Limitazione alla presenza di 100 di persone (totale compreso di alunni docenti, collaboratori scolastici, assistenti igienico sanitari e altre)	– Ingresso contemporaneo di persone	– Autorizzare le persone che entrano. – Vietato effettuare manifestazioni o aggregamenti di persone all'interno dell'edificio.
2			Acquisire la seguente Documentazione:						
2.1	Trasversali	Organizzativo	Planimetrie e certificazione	1	3	3 Modesto	Mancato coordinamento misure di emergenza	– Certificato di abitabilità – Certificazione adeguamento impianto elettrico – Certificazione della verifica biennale dei dispositivi contro le scariche atmosferiche – Planimetria impianti.	– Utilizzo delle planimetrie esistenti

								<ul style="list-style-type: none"> – Certificazione e libretto della caldaia – Dichiarazione sulla destinazione d'uso dello scantinato 	
3			Impianto elettrico						
3.1	Infortunistici	Elettrico	Verifica e manutenzione programmata dell'impianto elettrico	2	3	6 Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Malfunzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> – Protezione dei circuiti contro i sovraccarichi – Manutenzione ordinaria e straordinaria 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta all'Ente Locale – Controllare costantemente interruttori generali.
3.2	Infortunistici	Elettrico	Certificazione di conformità e di verifica dell'impianto di messa a terra	1	4	4 Moderato	<ul style="list-style-type: none"> – Eventuali folgorazioni – Malfunzionamento impianto 	<ul style="list-style-type: none"> – Verifica da parte di tecnici specializzati 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta all'Ente Locale – Utilizzo di terminali e apparecchiature conformi alle norme europee
4			Impianto antincendio						
4.1	Infortunistici	Incendio	Estintori	1	4	4 Moderato	<ul style="list-style-type: none"> – Pianificare e verificare scadenza 	<ul style="list-style-type: none"> – Pianificare intervento con l'Ente Locale 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta pianificazione intervento con l'Ente Locale – Rispetto delle attuali norme antincendio – Tenere aggiornato il registro dei controlli.
5			Microclima						
5.1	Ambientali	Fisici	Caldaie e impianto di riscaldamento	1	4	4 Moderato	<ul style="list-style-type: none"> – Certificazione di conformità dell'impianto – Programmazione verifica delle caldaie – Libretto caldaia. 	<ul style="list-style-type: none"> – Certificazione di conformità dell'impianto – Programmazione verifica delle caldaie – Controllo periodico dell'efficienza dell'impianto 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta e Pianificazione intervento con l'Ente Locale
6			Localizzazione della scuola						
6.1	Trasversale	Organizzativo	<ul style="list-style-type: none"> – accesso scuola – segnaletica. 	3	3	9 Molto Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Possibilità di incidenti per segnaletica insufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> – Migliorare la viabilità. – Installare opportuna segnaletica orizzontale e verticale in prossimità della scuola (passaggi pedonali, cartelli...) – Mettere opportuna segnaletica per lasciare libero il passaggio nei cancelli. 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta all'Ente Locale. – Vigilare sull'effettiva chiusura dei cancelli via Mazzini e Vallone. – Impartiti ordini al personale
7			Perimetro area esterna:						
7.1	Infortunistici Trasversale	Strutturali Organizzativo	Area interna alla scuola e nei cortili	1	3	3 Lieve	<ul style="list-style-type: none"> – Possibili Incidenti – Primo soccorso – Mezzi autorizzati nel cortile 	<ul style="list-style-type: none"> – Circolazione nell'area interna alla scuola. – Vietare il posteggio davanti ai cancelli. 	<ul style="list-style-type: none"> – Vietato l'ingresso con le auto. – Disposizioni impartite. – Far spostare le auto in sosta

7.2	Infortunistici	Strutturali	Recinzione muro perimetrale lato Sud.	3	3	3 Modesto	<ul style="list-style-type: none"> – Recinzione con rete – Verifica tenuta. 	<ul style="list-style-type: none"> – Cambiare l'attuale recinzione con una fissa. 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta Ente Locale. – Monitoraggio costante
7.3	Infortunistici	Strutturali	Lo spazio verde esterno	2	4	8 Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Disagi nell'utilizzare gli spazi esterni 	<ul style="list-style-type: none"> – Regolare manutenzione del patrimonio arboreo e del verde. – Pulire il cortile. 	<ul style="list-style-type: none"> – Programmazione di interventi e di cura con l'Ente Locale – Vietare il transito nelle zone non curate.
7.4	Infortunistici	Strutturali	Area esterna - cortili e tombini	3	3	3 Modesto	<ul style="list-style-type: none"> – Disagi causati dalla scarsa pulizia. 	<ul style="list-style-type: none"> – Pulire periodicamente il cortile – Liberare i tombini da elementi che ostruiscono il deflusso dell'acqua ed evitare la formazione di sacche d'acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta Ente Locale.
8			Ingressi						
8.1	Infortunistici Trasversali	Strutturali Organizzativi	Portone d'ingresso.	1	2	2 Lieve	<ul style="list-style-type: none"> – Apertura verso l'esterno – Maniglione antipanico 	<ul style="list-style-type: none"> – Disegnare area sicura con striscia gialla. – Manutenzione programmata del maniglione. 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta Ente Locale. – Applicata segnaletica apertura verso l'esterno.
8.2	Infortunistici	Strutturali	Campanello	1	3	3 Modesto	<ul style="list-style-type: none"> – Assenza di campanello d'ingresso. – Impossibilità avvisare il personale. 	<ul style="list-style-type: none"> – Applicare campanello. – Sistemare il citofono del cancello d'ingresso 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta Ente Locale. – Istruito personale scolastico – Attuare procedure emergenza
9			Corridoio e spazi interni						
9.1	Infortunistici	Incendio	Pulsante emergenza incendio o calamità	3	4	12 Elevato	<ul style="list-style-type: none"> – Mancanza di un pulsante per allarme incendio – Difficoltà nell'organizzare i servizi di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> – Installare il pulsante nella zona presidiata dal personale 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta all'Ente Locale – Istruito personale scolastico – Attuare procedure emergenza del piano
9.2	Infortunistici Igienico Ambientali	Strutturali Fisici	Pavimentazione	1	2	2 Lieve	<ul style="list-style-type: none"> – Pavimentazione scollata. – Livellata in modo non uniforme. 	<ul style="list-style-type: none"> – Sistemare e fissare pavimentazione scollata in più punti. – Rifare pavimentazione. 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta all'Ente Locale – Monitoraggio della pavimentazione
10			Arredi						
10.1	Infortunistici	Strutturali	Cattedre	1	3	3 Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Spigoli negli arredi. – Ferite per contatti accidentali 	<ul style="list-style-type: none"> – Eliminare gli spigoli. – Cambiare qualche arredo 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta Ente Locale – Sistemati in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga e lontani dai ragazzi
10.2	Infortunistici	Strutturali	Armadi	1	3	3 Modesto	<ul style="list-style-type: none"> – Cadute accidentali 	<ul style="list-style-type: none"> – Fissare gli armadi a muro – Staffare gli elementi appoggiati al muro 	<ul style="list-style-type: none"> – Sistemati in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga e lontani dai ragazzi
11			Classi - Aule						

11.1	Infortunistici	Strutturali	Macchie di umidità aule sez. G e F.	2	4	8 Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Infiltrazioni d'acqua – Possibile distacco pittura – Disagi nell'utilizzare gli spazi 	<ul style="list-style-type: none"> – Risanamento di tutte le pareti aula docenti, aula fotocopiatrice, bagni docenti. 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta intervento all'Ente Locale.. – Ripulire le parti interessate. – Monitoraggio costante
11.2	Infortunistici	Strutturali	Macchie di umidità di risalita.	2	3	6 Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Distacco pittura – Disagi nell'utilizzare gli spazi 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta intervento all'Ente Locale. – Risanamento delle parti interessate. – Risanare l'umidità di risalita nelle aule didattiche. 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta intervento all'Ente Locale.. – Ripulire le parti interessate. – Monitoraggio costante
11.3	Infortunistici Igienico Ambientali	Strutturali Fisici	Finestre delle aule	1	4	4 Moderato	<ul style="list-style-type: none"> – Spigoli vivi. 	<ul style="list-style-type: none"> – Sostituire con infissi con sistema di apertura più idoneo. – 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta all'Ente Locale – Allontanare i bambini quando sono aperte. – Aprire solo quanto basta e all'interno della protezione dell'incavo. – Istruito personale e vigilare sugli alunni.
11.4	Infortunistici Igienico Ambientali	Strutturali Fisici	Vetri finestre e porte esterne delle aule	2	4	8 Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Vetri non idonei – Porte interamente a vetri 	<ul style="list-style-type: none"> – Sostituire i vetri con altri antinfortunistici. – Applicare pellicole protettive. 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta all'Ente Locale – Allontanare sempre i bambini. – Applicati segnali di pericolo – Istruito personale e vigilare sugli alunni.
12			Servizi igienici						
12.1	Infortunistici	Strutturali	Macchia di umidità bagno bambini	2	3	6 Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Caduta di parti scollate di pittura 	<ul style="list-style-type: none"> – Risanare la parte interessata 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta Ente Locale – Ripulire costantemente.
13			Altre osservazioni						
13.1	Infortunistici	Incendio	Cucina	1	4	4 Moderato	<ul style="list-style-type: none"> – Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> – Installare porta REI 	<ul style="list-style-type: none"> – Divieto di usare la cucina. – Impartite istruzioni – Piano di emergenza
13.2	Infortunistici Igienico Ambientale	Incendio Fisici	Locale Fotocopiatrice.	1	3	1 Modesto	<ul style="list-style-type: none"> – Inalazione sostanze irritanti – Umidità nella parete 	<ul style="list-style-type: none"> – Risanare l'umidità – Limitare l'uso di fotocopie 	<ul style="list-style-type: none"> – Richiesta Ente Locale – Aerare il locale dove è sistemata la fotocopiatrice, soprattutto quando si fanno molte copie. – Impartite istruzioni
14			Formazione informazione						
14.1	Trasversali	Organizzativi	Formazione e informazione	2	3	6 Alto	<ul style="list-style-type: none"> – Infortuni dovuti alla mancata formazione ed informazione degli addetti 	<ul style="list-style-type: none"> – Attivare i corsi di formazione per addetti all'emergenza incendi e soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> – L'informazione ai lavoratori e agli studenti anche attraverso circolari, schede strutturate, materiale illustrativo cartaceo e digitale. – Divulgazione del presente documento, anche ai supplenti.
15			Rifiuti						



15.1	Trasversali	Organizzativi	Contenitori per la raccolta differenziata.	1	2	2 Lieve	<ul style="list-style-type: none">– Accumulo rifiuti– Mancanza di raccolta differenziata	<ul style="list-style-type: none">– Incrementare i contenitori per la raccolta differenziata.	<ul style="list-style-type: none">– Richiesta Ente Locale.– Istruito personale
------	-------------	---------------	--	---	---	------------	---	---	---

Viagrande, li 25/11/2010

Il Dirigente scolastico
(Dott.ssa Maria Catena Trovato)

Il Responsabile del Servizio di P. P.
(Prof. Alfio Messina)

per presa visione:
Il Rappresentante dei lavoratori
(Ins. Rosetta La Rosa)

 <p>Istituto Comprensivo Statale "GIOVANNI VERGA" Via Pacini, 62 95029 – Viagrande - CT Tel. 0957894373 - Fax: 0957901476 CM: CTIC856009-CF: 81003650876</p>	 <p>ISTITUTO COMPrensIVO GIOVANNI VERGA</p>	<p>Documento: M9-A.1 Rev.: 2 Data: 25.11.10</p>
<p>PIANO DI EMERGENZA</p>		<p>Pagina 29 di 50</p>

SEZIONE IV

PIANO DI EMERGENZA

E

DI ATTUAZIONE

Nel presente documento sono illustrate le norme di comportamento a cui tutto il personale deve attenersi in caso di emergenza. Le regole sono riportate anche negli allegati e sono affisse in ogni ambiente, soprattutto nelle aule o nei luoghi frequentati da tutto il personale scolastico e dagli alunni. Inoltre, esse sono state distribuite a tutto il personale scolastico.

OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per prevenire e proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, il gruppo tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti, al personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano e la partecipazione a dibattiti all'interno della classe.

Essendo il Piano di Emergenza uno strumento operativo, sarà distribuito e messo a disposizione di tutti, un estratto del presente riguardante in modo esclusivo il plesso interessato. In particolar modo saranno disponibili delle schede, che costituiscono gli allegati al piano, in cui sono riportate le norme di comportamento descritte in seguito. Ciò per rendere più facile la lettura.

In ogni ambiente saranno affissi gli allegati riportanti i comportamenti in caso di emergenza e le piantine con le vie di fuga.

Per una maggiore diffusione dello stesso e per rendere trasparente l'informazione, il presente documento sarà pubblicato sul sito dell'istituto: www.vergaviagrande.it.

SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE

Le prove di evacuazione devono istruire tutto il personale e gli alunni in modo che non si verifichino incidenti e abituino, nello stesso tempo, a contenere il panico e affrontare il momento dell'emergenza in modo cosciente (saper fare).

Nell'arco dell'anno scolastico, ogni docente è libero di far esercitare gli alunni in prove di emergenza. Sono state programmate due prove generali di evacuazione per ogni edificio con notifica a tutti gli insegnanti. Il Dirigente scolastico può indire una o più prove a sorpresa per valutare meglio le condizioni di allarme. Le prove di evacuazione riguarderanno principalmente le seguenti emergenze: terremoto – incendio.

Alle prove dovranno partecipare tutti gli operatori scolastici, gli alunni ed eventuali altre presenze.

SEGNALI DI ALLARME

EVENTO CALAMITOSO SISMICO:

SUONO INTERMITTENTE DELLA CAMPANELLA O VOCE

OMISSIS...

Suono convenzionale nella **scuola materna**:

- VOCE “*Gioco* terremoto...*” diramata attraverso l’informazione diretta nelle classi.

INCENDIO O ALTRO EVENTO:

SUONO CONTINUO DELLA CAMPANELLA O VOCE

OMISSIS...

Suono convenzionale nella **scuola materna**:

- VOCE “*Gioco* incendio o Gioco generale di evacuazione. Uscire ordinati...*” diramata attraverso l’informazione diretta nelle classi.

* Al fine di non spaventare i bambini è bene adottare questa terminologia anche nelle prove libere.

ISTRUZIONI GENERALI DI PREVENZIONE.

Ai fini della buona riuscita delle operazioni deve essere garantito quanto segue:

a) I docenti della classe (infanzia), i docenti con più ore (primaria) e i coordinatori delle classi individuano e assegnano agli alunni i seguenti incarichi:

- Un alunno **aprifila**, in genere il più vicino alla porta, e un supplente. Ha il compito di aprire le porte e guidare la classe al punto di raccolta;

- Un alunno **serrafila**, il più distante dalla porta, e un supplente. Ha il compito di chiudere la porta e di controllare che nessuno sia rimasto dentro;

I nominativi degli alunni saranno trascritti nell’apposita scheda presente nel registro di classe e nella classe.

In caso di presenza di disabili, identificare il personale responsabile e istruirlo sulle norme di comportamento e di emergenza, affinché si possa procedere senza difficoltà all’esodo. Procedere, anche, alla nomina di un alunno, e un supplente, che si prenda cura dell’alunno disabile.

b) Controllare sempre le seguenti condizioni di sicurezza:

- i banchi, la cattedra, la lavagna, il cestino dei rifiuti, gli zaini e altri arredi (vedi allegato XIII) devono essere disposti in modo da non ostacolare la rapida uscita dall’aula o da altro ambiente in cui ci si trova;

- tutte le porte devono essere sempre apribili in modo facile. Nell'eventualità di casi in cui non funzionino le maniglie, socchiudere le porte avendo cura di disattivare i saliscendi dell'altra anta;

- i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, devono essere sgombrati da impedimenti e/o ostacoli;

I docenti sono ritenuti responsabili dell'attuazione e di incidenti causati dalla disattenzione di quanto riportato sopra.

c) all'interno di ogni aula sono affissi:

- planimetria della scuola, o del piano ove ubicata la classe, con il percorso per raggiungere l'uscita d'emergenza più vicina e il punto di raccolta;

- i comportamenti generali da tenere per evitare i pericoli (allegato XXIII);

- le istruzioni e le norme in caso di emergenza (allegati XXI, XXII).

d) i docenti devono istruire costantemente gli allievi:

- sulla dislocazione della classe e sul percorso da seguire per raggiungere il luogo sicuro.

- sulle modalità di evacuazione previste nel piano di evacuazione dall'edificio scolastico;

- sulla lettura delle norme comportamentali da tenere per ogni tipo di rischio sia esso naturale che indotto;

- sull'andamento veloce e ordinato e, soprattutto, non di corsa per raggiungere il luogo sicuro.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE PER TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO (allegato XV)

- Tutti i contenitori devono riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto.

- Ripristinare la scorta, quando viene usata la cassetta di pronto soccorso, e segnalare eventuali carenze.

- Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia.

- Manipolare vetri o materiale pungente con i guanti adatti.

- Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti, in alto quelli leggeri.

- Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale delle ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola.

- Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i vigili del fuoco, nel cortile davanti la porta d'ingresso degli edifici, nelle vie di fuga e ove ubicati i segnali di divieto di sosta.

- Controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente in modo da garantirne l'efficienza.

- Tutte le chiavi devono avere etichette identificative e devono essere riposte nelle apposite bacheche dopo l'uso.
- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.
- Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna (divieto).
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche e gli interruttori con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
- Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno e non il cavo.
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche.
- Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche.
- Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata. Spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno e chiamare immediatamente l'ambulanza.
- Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza.
- Non lasciare mai portalampade privi della lampadina.
- Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.
- È vietato usare trielina, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.
- In caso di incendio staccare l'elettricità.
- Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia e nella cabina elettrica.
- Non depositare materiale ingombrante davanti o dietro le porte di uscita, soprattutto quelle di emergenza.
- Mantenere sempre sgombre le vie di fuga.

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO (allegato XVI)

- Assicurarsi dello stato di efficienza del sistema di alimentazione delle apparecchiature elettriche in uso nell'ufficio (computer, macchine da scrivere, fotocopiatrici, calcolatrici).
- Non tentare riparazioni degli apparecchi elettrici in uso nell'ufficio.
- Staccare l'interruttore generale, se presente, o i cavi di alimentazione degli apparecchi dalle prese di corrente dopo il loro utilizzo.
- Lavorare al videoterminale per il tempo strettamente necessario: ove, per particolari esigenze di ufficio, l'uso dovesse prolungarsi fino a un massimo di quattro ore consecutive, è fatto obbligo di effettuare una pausa di 15 minuti dopo le prime 2 ore di lavoro.
- È vietato accatastare i fascicoli o altro materiale pesante sopra gli scaffali.
- Non utilizzare materiale di fortuna per raggiungere altezze superiori alla propria portata.
- Utilizzare le sedie a norma.
- Aerare i locali durante la pausa.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE PER IL PERSONALE AUSILIARIO (allegato XVII)

- Vigilare costantemente i locali scolastici.
- Svolgere attività di vigilanza sugli alunni nei casi di classi momentaneamente non coperte dai docenti.
- In caso di grave pericolo collaborare con gli insegnanti aiutando gli alunni portatori di handicap a raggiungere la zona di sicurezza.
- Durante le operazioni di pulizia, di rimozione di oggetti arrugginiti o pericolosi, usare guanti e camici adatti.
- Riporre detersivi, ricariche per fotocopiatrici o qualsiasi prodotto tossico in luogo sicuro e leggere sempre le istruzioni e le avvertenze prima dell'uso.
- Disattivare l'interruttore generale (contatore) nelle operazioni di sostituzione delle lampadine.
- Non spostare, da soli, carichi superiori ai 15 kg.
- Mantenere le vie di fuga sempre libere da qualsiasi ostacolo.
- Segnalare il pavimento bagnato.

NORME PER IL PERSONALE DOCENTE (allegato XVIII)

- Svolgere continuamente il compito di vigilare sulla sicurezza degli alunni e salvaguardare la loro salute mentale avendo cura di ripartire equamente il carico di lavoro
- Vigilare sulle condizioni igieniche degli alunni
- Non fare trasportare arredi scolastici e strumenti didattici agli alunni
- Non fare inserire nelle prese le spine di apparecchiature elettriche agli alunni
- Al termine delle lezioni, andare via solo dopo che tutti gli alunni sono stati accompagnati all'uscita principale, così come da regolamento d'istituto.
- Non parcheggiare l'auto nel cortile dell'ingresso principale o davanti agli idranti (attacco antincendio) o dov'è esposto il divieto di sosta.
- Non lasciare i ragazzi da soli per nessun motivo, soprattutto, nei laboratori.
- Portare sempre con sé il registro di classe ogni qualvolta si portano fuori i ragazzi dalla propria aula all'interno della scuola.
- Sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga di ognuno e da non intralciare il cammino.
- Segnalare immediatamente e per scritto al Dirigente o al responsabile della sicurezza le cause di pericolo rilevate.
- Non distribuire farmaci.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO – STUDENTI

**Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore prevenzione
contro ogni genere di infortunio**

- Non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc.
- Non spiccare salti dai gradini delle scale.
- È meglio evitare scherzi che possano creare pericolo.
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche.
- Non ingombrare con zaini o oggetti inutili i pavimenti, le vie di fuga, gli atri, le uscite, le scale.
- Evitare di camminare vicino ai muri dei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni.
- Non sporgersi dalle finestre, dai pianerottoli, dalle scale o dai corrimano.
- Sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga di ognuno.
- Non rimuovere per alcun motivo o danneggiare i cartelli segnalatori (verdi, rossi, gialli o blu).
- Segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate.
- Disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio.
- È assolutamente vietato distribuire farmaci.

GLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE DEVONO:

- collaborare alle attività di prevenzione incendi
- partecipare alla elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza
- conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.)
- aggiornare i recapiti telefonici degli Enti esterni.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

- I principali compiti che possono essere svolti dagli addetti al pronto soccorso sono:
- mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici aziendali (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso, infermeria ecc.

- aggiornare i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni
- intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

COSA FARE IN CASO DI PERICOLO (PROCEDURA STANDARD)

La qualità del tempo utilizzato è più importante della quantità del tempo speso per l'evacuazione*

In caso di pericolo è molto importante **mantenere la calma** e **non suscitare panico**. Cercare di informare gli addetti o il collaboratore scolastico di piano cercando di dare le informazioni precise e dettagliate su:

1. il luogo dell'evento
2. il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.)
3. una sommaria valutazione della gravità dell'evento.

Il collaboratore o chi viene a conoscenza del pericolo deve:

1. avvisare subito gli addetti, dando le suddette indicazioni per un rapido sopralluogo
2. avvisare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
3. avvisare il posto di portineria affinché venga impedito l'accesso delle persone ai locali.

In caso di pericolo accertato, gli addetti al posto di chiamata devono:

1. provvedere affinché vengano chiamati, su indicazione del responsabile del servizio, i soccorsi pubblici (VV.FF., CRI, Polizia, ENEL, ecc.), secondo le necessità
2. abbandonare i locali qualora sia dato il segnale di sfollamento di emergenza.

CHI DÀ L'ORDINE DI EVACUAZIONE

LUOGO	ADDETTO	SUPLENTE
INFANZIA via Mazzini	RESPONSABILE DI PLESSO⁽¹⁾	SOSTITUTO del responsabile⁽¹⁾

CHI DIFFONDE L'ORDINE

(suono della CAMPANELLA o a VOCE in mancanza dell'energia elettrica)

LUOGO	ADDETTO	SUPLENTE
INFANZIA via Mazzini	COLLABORATORE SCOLASTICO INCARICATO⁽¹⁾	Collaboratore supplente⁽¹⁾

CHI CHIAMA I SOCCORSI (VVFF, VVUU, 118, COC, ecc...)

LUOGO	ADDETTO	SUPLENTE
INFANZIA via Mazzini	RESPONSABILE DI PLESSO⁽¹⁾	SOSTITUTO del responsabile⁽¹⁾

SGOMBERO DEI PIANI

LUOGO	ADDETTO	SUPLENTE
INFANZIA via Mazzini	COLLABORATORE SCOLASTICO INCARICATO DEL PIANO ⁽¹⁾	Collaboratore supplente ⁽¹⁾

INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA, GAS DELLE CALDAIE

LUOGO	ADDETTO	SUPLENTE
INFANZIA via Mazzini	COLLABORATORE SCOLASTICO INCARICATO ⁽¹⁾	Collaboratore supplente ⁽¹⁾

APERTURA DEI CANCELLI PRINCIPALI.

Via Mazzini = cancello via vallone

LUOGO	ADDETTO	SUPLENTE
INFANZIA via Mazzini	COLLABORATORE SCOLASTICO INCARICATO ⁽¹⁾	Collaboratore supplente ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Si veda l'ALBO sulla Sicurezza

NEL FRATTEMPO I SOGGETTI COINVOLTI...**I docenti devono:**

1. far mantenere la calma;
2. portare con sé il registro di classe;
3. controllare le operazioni di evacuazione della classe a secondo del tipo di emergenza;
4. verificare che tutti gli alunni escano;
5. aiutare e guidare gli alunni nel percorso di uscita assegnato alla classe;
6. verificare che tutti raggiungano e siano nel punto di riunione attraverso l'appello;
7. segnalare eventuali feriti o dispersi;
8. non rientrare nell'edificio se non autorizzato (la fine dell'emergenza è data dal Dirigente scolastico, dal sostituto o dal responsabile del plesso).

Gli alunni devono:

1. lasciare qualsiasi attività;
2. l'aprifila apre la porta;
3. uscire dai banchi in modo ordinato e rispettando l'uscita;
4. il chiudifila controlla che nessuno sia in classe e chiude la porta;
5. incolonnarsi, mano nella mano o sulla spalla del compagno (non nelle scale), e seguono l'aprifila nel percorso loro assegnato;
6. raggiungono il luogo sicuro e stanno raggruppati;
7. mantenere sempre la calma;

8. non tornare mai indietro per prendere oggetti o altro;
9. non rientrare nell'edificio senza ordine.

Gli addetti al servizio antincendio (nel caso d'incendio):

1. valutare l'entità dell'incendio;
2. intervenire con i mezzi antincendio.

Addetti al pronto soccorso (nel caso d'incidente):

1. Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta.
2. Inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico.

Nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il colpito dall'ambiente nocivo.

Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.

Praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.

Ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati. Indossare appropriati guanti. Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.

In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.

In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto.

In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia, e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.

Tutto il personale deve:

1. lasciare ogni tipo di attività;
2. assolvere il compito assegnato;
3. accertarsi che non vi siano ragazzi nell'edificio;
4. raggiungere la zona di raccolta;
5. non rientrare nell'edificio senza l'autorizzazione del Dirigente scolastico.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi:

1. collabora il Dirigente Scolastico nelle operazioni di emergenza;
2. supporta i colleghi nelle suddette operazioni;
3. accerta, insieme al Dirigente agli addetti, i danni.

Il Dirigente Scolastico

1. Emanare l'ordine di emergenza ed evacuazione;

2. Sopravvede alle operazioni di cui sopra;
3. dichiara la fine dell'emergenza dopo aver sentito le autorità competenti.

È vietato usare l'ascensore e le scale interne durante le emergenze o l'evacuazione.

Gli alunni e tutto il personale devono rientrare nell'edificio solo quando il Dirigente Scolastico o il responsabile del plesso dichiara chiusa l'emergenza.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO (allegato XXI)

Al suono convenzionale dell'allarme (*suono continuo della campanella o voce per un periodo di circa 20 sec.*) gli alunni usciranno dalle aule in modo spedito ed ordinato (*possibilmente mano nella mano* all'interno dell'edificio. Far staccare i bambini in prossimità delle scale*), seguiranno le vie di fuga indicate e si dirigeranno verso la zona di raccolta assegnata, evitando comportamenti che possano arrecare danni a loro stessi e ai compagni.

È importante che:

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito chiudendo la porta.
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe e solo se il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta del tuo ambiente e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- Se non puoi uscire, mantieni la calma, apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi aiuto.
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO (allegato XXII)

SE TI TROVI IN UN LUOGO CHIUSO

Al suono convenzionale dell'allarme o al manifestarsi dell'evento, gli alunni si ripareranno sotto il proprio banco per circa 15/20 sec. dall'inizio del suono o allarme o del tremore, al termine dei quali usciranno dalle aule in modo spedito ed ordinato (*possibilmente mano nella mano* all'interno dell'edificio. Far staccare i bambini in prossimità delle scale*), seguiranno le vie di fuga indicate e si dirigeranno verso la zona di raccolta assegnata, evitando comportamenti che possano arrecare danni a loro stessi e ai compagni.

È importante che:

- Mantieni la calma.

- Non precipitarti fuori.
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti.
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché, cadendo, potrebbero ferirti.
- Se ti trovi nei corridoi o nel vano della scala, rientra nella tua classe o in quella più vicina.
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio e ricongiungiti con i compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.
- Non usare l'ascensore e le scale interne.

SE TI TROVI ALL'APERTO

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti.
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

*** NOTA:** Far tenere i bambini per mano evita lo scoraggiamento e infonde sicurezza. È opportuno, tuttavia, evitare di tenersi per mano nel superamento di gradini o nelle scale.

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D'INCIDENTE SUL LAVORO

I lavoratori che subiscono un infortunio sul lavoro devono:

1. medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;
2. comunicare subito l'incidente al dirigente scolastico o al responsabile della sicurezza.
3. Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:
4. prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino;
5. non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
6. evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In caso di sollevamento e trasporto del carico:

1. Flettere le ginocchia e non la schiena
2. Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo
3. Evitare movimenti bruschi o strappi
4. Nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali
5. Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole
6. Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.

In caso di spostamento dei carichi:

1. Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo
2. Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.

In caso di spostamento di mobili o casse:

1. Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:

1. Evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.

PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA (allegato XXXVII)

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

2. È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
3. Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti, ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.

Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo. In pratica si procede come indicato di seguito:

1. indossare guanti monouso
2. allontanare il liquido organico dalla superficie
3. applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
4. lasciare la soluzione per 20'
5. sciacquare con acqua



N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%











Segnaletica di emergenza (allegato XXXIX)

SEGNALETICA	COLORE	FORMA	FINALITÀ
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	Indicazione ed ubicazione attrezzature antincendio
SALVATAGGIO O SOCCORSO SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	Fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	Avverte di un rischio o pericolo
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA anche se spesso inserita in forme rettangolari 	Prescrive un determinato comportamento o obbliga ad indossare un dispositivo di protezione individuale
DIVIETO PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi	ROTONDA 	Ha la funzione di vietare un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI COMPORAMENTI PER TUTTO IL PERSONALE (allegato XIX)

IN CASO DI	PROCEDERE NEL MODO SEGUENTE
INCENDI SISMI CROLLI	Dare l'allarme (solo nel caso d'incendio o crollo). Evacuare ordinatamente i locali. Telefonare immediatamente ai vigili del fuoco, alla protezione civile, ai carabinieri, ai vigili urbani, alla croce rossa italiana
INCENDI DI MODESTA ENTITÀ	Intervenire con l'uso degli estintori
INCENDI PANNELLI ELETTRICI	Utilizzare solo estintori
- PRESE DI CORRENTE - INTERRUTTORI GUASTI - FILI ELETTRICI NON ISOLATI	Evitare il possibile contatto con alunni e persone. Disattivare il contatore generale. Informare subito il rappresentante del servizio prevenzione e protezione. Isolare le parti scoperte dei fili.
GUASTI AI SERVIZI IGIENICI	Chiudere il passante dell'acqua e sospendere l'uso dei servizi. Informare la Dirigenza
- VETRI FRANTUMATI - OGGETTI PERICOLOSI	Far rimuovere i frammenti di vetro e gli oggetti al personale ausiliario, se possibile. Informare la Dirigenza
FURTI - DANNEGGIAMENTI	Informare il Dirigente o il collaboratore vicario

NUMERI DI EMERGENZA (allegato XX)

	VIGILI DEL FUOCO	ACIREALE	115
	CARABINIERI	VIAGRANDE	095 7894000
	CARABINIERI (Pronto intervento)		112
	POLIZIA		113
	EMERGENZA SANITARIA		118
	PRONTO SOCCORSO (H)	ACIREALE	095 894415
	PRONTO SOCCORSO (H)	CANNIZZARO	095 7262202 095 7262203
	CROCE ROSSA ITALIANA	VIAGRANDE	095 7901244
	POLIZIA MUNICIPALE	VIAGRANDE	095 7894220
	COC	VIAGRANDE	095 7890109
	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	CATANIA	095 257561 095 257573 095 257111
	EMERGENZA GAS		800-900.999

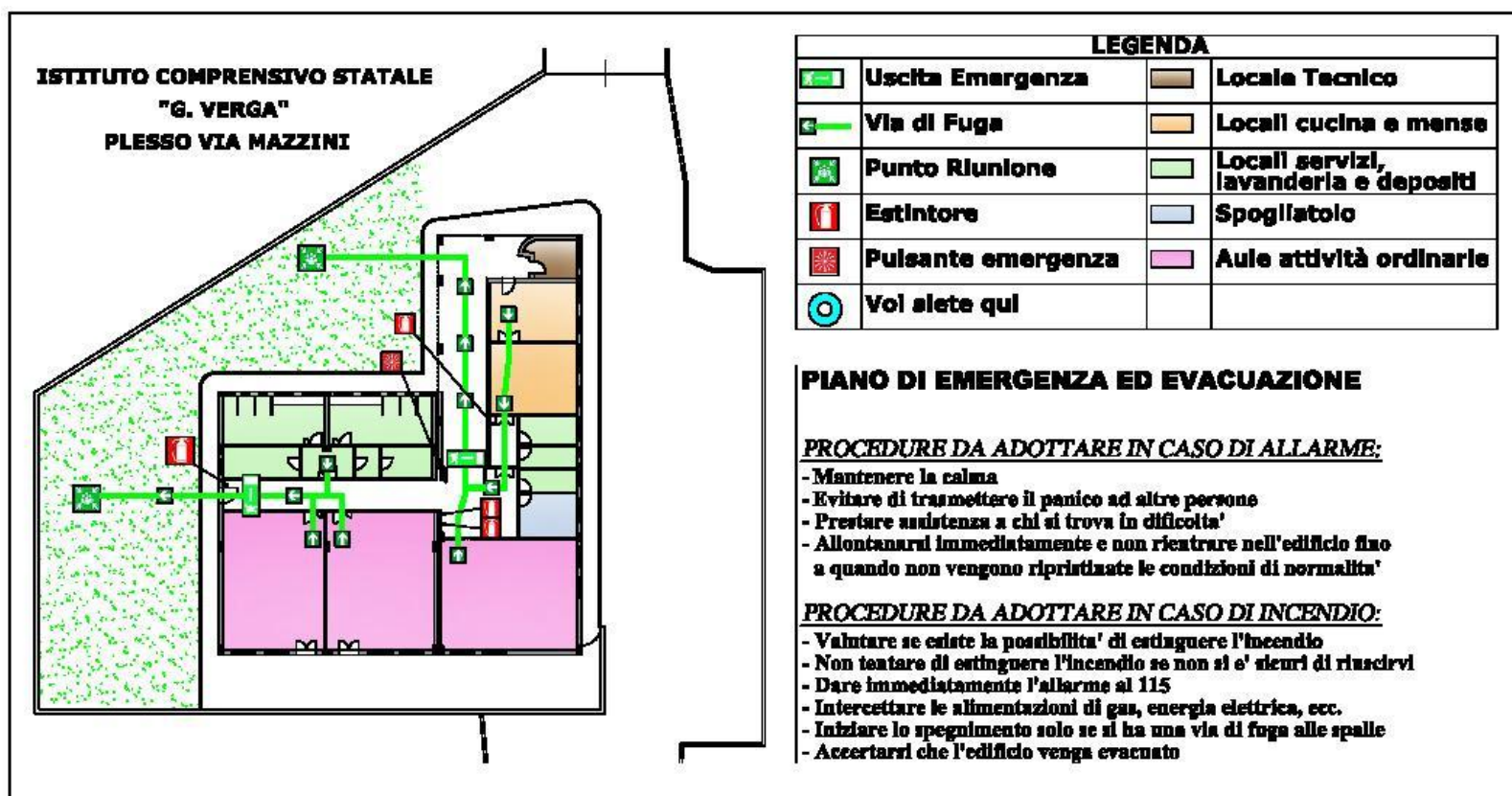
 <p>Istituto Comprensivo Statale "GIOVANNI VERGA" Via Pacini, 62 95029 – Viagrande - CT Tel. 0957894373 - Fax: 0957901476 CM: CTIC856009-CF: 81003650876</p>	 <p>ISTITUTO COMPrensIVO GIOVANNI VERGA</p> <p>PIANO DI EMERGENZA</p>	<p>Documento: M9-A.1 Rev.: 2 Data: 25.11.10</p> <p>Pagina 46 di 50</p>
--	---	---

SEZIONE V

PLANIMETRIE

EDIFICIO SCUOLA INFANZIA
Via MAZZINI

PIANO DI EVACUAZIONE



 <p>Istituto Comprensivo Statale "GIOVANNI VERGA" Via Pacini, 62 cap: 95029 – Viagrande - CT Tel. 0957894373 - Fax: 0957901476 CM: CTIC856009-CF: 81003650876</p>	 <p>ISTITUTO COMPrensIVO GIOVANNI VERGA</p>	<p>Documento: M9-A.1 Rev.: 2 Data: 15.12.09 Pagina 48 di 50</p>
<p>DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI PIANO DI EMERGENZA EVACUAZIONE</p>		

SEZIONE VI

ELENCO

ALLEGATI

AL PRESENTE PIANO SONO ALLEGATI:

M9-A1 all. I	SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI SCUOLA DELL'INFANZIA
M9-A1 all. II	SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SCUOLA PRIMARIA
M9-A1 all. III	SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
M9-A1 all. IV	PIANO DI EVACUAZIONE (PRO-MEMORIA) – CALENDARIO PROVE SIMULATE
M9-A1 all. V	PIANO DI SICUREZZA ATTUAZIONE MISURE DI MIGLIORAMENTO
M9-A1 all. VI	PIANO DI SICUREZZA: DISTRIBUZIONE INCARICHI SCUOLA INFANZIA
M9-A1 all. VII	PIANO DI SICUREZZA: DISTRIBUZIONE INCARICHI SCUOLA PRIMARIA
M9-A1 all. VIII	PIANO DI SICUREZZA: DISTRIBUZIONE INCARICHI SCUOLA SEC. DI 1°GRADO
M9-A1 all. IX	MODULO DI EVACUAZIONE: PROVE PARZIALI E GENERALI
M9-A1 all. X	MODULO DI EVACUAZIONE: ESERCITAZIONE
M9-A1 all. XI	SCHEMA ANALISI CRITICA DEI COMPORTAMENTI ALUNNI
M9-A1 all. XII	DISPOSIZIONE TIPO DEI BANCHI NELLE AULE
M9-A1 all. XIII	PROVE DI EVACUAZIONE – PROMEMORIA (DOCENTI)
M9-A1 all. XIV	NORME COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE GENERALE
M9-A1 all. XV	NORME PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA
M9-A1 all. XVI	NORME PER IL PERSONALE AUSILIARIO
M9-A1 all. XVII	NORME PER IL PERSONALE DOCENTE
M9-A1 all. XVIII	NORME COMUNI A TUTTO IL PERSONALE
M9-A1 all. XIX	NUMERI TELEFONICI UTILI
M9-A1 all. XX	NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO (PER GLI ALUNNI)
M9-A1 all. XXI	NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI SISMA (PER GLI ALUNNI)
M9-A1 all. XXII	NORME COMPORTAMENTALI GENERALI (PER GLI ALUNNI)
M9-A1 all. XXIII	QUESTIONARIO DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO (PER GLI ALUNNI)

M9-A1 all. XXIV	MISURE DI ATTUAZIONE PER LE SCALE
M9-A1 all. XXV	MISURE ATTUTIVE ENTRATE E USCITE INFANZIA
M9-A1 all. XXVI	MISURE ATTUTIVE ENTRATE E USCITE PRIMARIA
M9-A1 all. XXVII	MISURE ATTUTIVE ENTRATE E USCITE SECONDARIA I°
M9-A1 all. XXVIII	PLANIMETRIA – SCUOLA DELL’INFANZIA (via collegio)
M9-A1 all. XXVIIIa	PLANIMETRIA – SCUOLA DELL’INFANZIA (via Mazzini)
M9-A1 all. XIX	PLANIMETRIE – SCUOLA PRIMARIA
M9-A1 all. XX	PLANIMETRIE – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Viagrande, li 25/11/2010

Il Dirigente scolastico
(Dott.ssa Maria Catena Trovato)

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
(Prof. Alfio Messina)

per presa visione:
Il Rappresentante dei lavoratori
(Ins. Rosetta La Rosa)
